

Aggressioni e poco personale Il mondo della sanità protesta: in agitazione i lavoratori Uil

Servizio a pagina 2



il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
21 giugno 2022

Aggressioni e organici, protestano i lavoratori Uil

Scatta lo stato di agitazione di tutto il personale del sindacato in Ausl Palmarini e Rago: «Ridare dignità ai professionisti al servizio di tutti»

Stato di agitazione all'Ausl di tutto il personale della Uil Fpl. Lo annunciano il coordinatore locale e il numero uno regionale del settore Funzione pubblica del sindacato, rispettivamente Giuseppe Rago e Paolo Palmarini, definendo «sempre più attuale» la necessità di aprire una vertenza sanità in Emilia-Romagna. Una discussione che coinvolga anche le istituzioni locali, «affinché si esprimano e assumano chiari orientamenti per delineare una prospettiva certa sui servizi sanitari e che dia dignità al lavoro di tutti i professionisti e gli operatori che ogni giorno sono al servizio della collettività imolese», spiegano Rago e Palmarini.

La mobilitazione è scattata nell'intera area metropolitana. Per quanto riguarda la città e il suo circondario, però, è la questione relativa alla sicurezza dei lavoratori a tenere banco, in particolare, nelle ultime settimane.

«Eravamo stati molto chiari nei giorni scorsi quando chiedemmo risposte precise, puntuali e soprattutto urgenti in merito alle gravi aggressioni succedutesi a distanza di breve tempo contro il

personale – ricostruiscono dalla Uil Fpl –. Nel corso di queste aggressioni, si è passati da danni alle cose a danni alle persone, quelle persone sino a ieri eroi ed oggi abbandonati a loro stessi diventando dei veri e propri martiri. Non accettiamo di attendere che avvenga il fattaccio né di rassicurazioni generiche. I tempi di incontri e riunioni sono scaduti. Occorre agire».

C'è poi il problema, più generale, relativo alle prospettive della sanità pubblica. «È stato molto dibattuto durante il nostro ultimo congresso regionale e su questo è intervenuto anche l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini, che pur sforzandosi di fornire dati e numeri non ci ha per nulla convinto – riferiscono Rago e Palmarini –. Così come non ci convincono le risposte evasive che l'Ausl di Imola ci fornisce circa il blocco operatorio, i reparti di medicina, il turnover non sostituito, le problematiche che ormai si osservano con costanza in ogni reparto del Santa Maria della Scaletta e sul territorio».

E la questione, agli occhi del sindacato, è chiara. «Se da una par-

te è infatti indubbio che il Governo, con una fantasiosa interpretazione, continua a pensare che la gestione della pandemia possa essere ricondotta nell'ambito delle risorse 'ordinarie', determinando un evidente disavanzo dei conti della nostra Regione, dall'altra parte sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà del personale, ridotto ormai allo stremo, e dei cittadini rispetto alle inaccettabili liste d'attesa», protestano dalla Uil Fpl. «In assenza di ulteriori assunzioni, stabilizzazioni e di un'adeguata valorizzazione del personale – concludono Rago e Palmarini –, il potenziamento della medicina territoriale e l'ambizioso piano di recupero delle liste d'attesa diventano pura utopia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA